



«All'estero Berlusconi è visto come un furbo imprenditore che approfitta delle debolezze istituzionali del suo



Paese e delle singolari circostanze politiche per diventare il magnate più ricco e poi primo ministro grazie al suo quasi monopolio dei media italiani». Moises Naim, Direttore di Foreign Policy, luglio 2003

La più grande corruzione nella storia della Repubblica

Così hanno scritto i giudici della quarta sezione del tribunale penale di Milano, nella motivazione della sentenza del processo Imi-Sir/Lodo Mondadori. Giudizio di una gravità senza precedenti che riguarda direttamente l'ex ministro e deputato di Forza Italia Cesare Previti, condannato a 11 anni per corruzione di magistrati. Riconducibile all'uso illecito di soldi Fininvest. Che pesa come un macigno sulla figura del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Leggere attentamente le parole che seguono: «Appare assolutamente evidente come gli imputati Metta, Squillante, Previti, Pacifico e Acampora avessero eletto la corruzione in atti giudiziari a vero e proprio sistema di vita, a metodo attraverso il quale conseguire nel modo più facile - ma anche tra i più sordidi - quella ricchezza materiale evidentemente mai sufficiente, ponendo la loro professione, le loro capacità e le loro intelligenze al servizio, ora di questo ora di quello, tra i clienti disposti a pagare qualsiasi cifra pur di raggiungere il loro scopo. Tutto ciò nella più assoluta indifferenza dei danni enormi causati non solo alla Giustizia ma all'intera tenuta morale di una comunità». Valutazioni che appaiono fondate su solidissime prove documentali e testimoniali, nonché su incontestabili accertamenti bancari, in Italia e all'estero. Niente a che vedere con i sospetti e i teoremi a cui si aggrappano, nell'estremo tentativo di una difesa, gli avvocati degli imputati condannati.

Siamo, dunque, di fronte al grande dramma della democrazia italiana. Perché, pagare giudici per stravolgere sentenze dall'incalcolabile valore economico e di potere, come quella che ha determinato la proprietà del più grande gruppo editoriale del paese, è una sorta di silenzioso colpo di Stato. Significa modificare e distorcere la costituzione materiale. Vuol dire minare la credibilità stessa della giustizia, e quindi delle istituzioni.

Appare chiaro che, sostenuta da una motivazione rigorosa, forte e puntuale, quella dei tre giudici milanesi è tutto tranne che una sentenza politica. E non c'è bisogno di ripetere che l'uso politico delle sentenze (anche di gravissime sentenze) da parte dell'opposizione, è un'invenzione di qualche pasdaran in cerca di alibi davanti all'evidente tracollo della Casa delle Libertà. Se Berlusconi non giunge alla fine della legislatura, sarà esclusivamente per la pochezza del suo modo di governare, per il caos che impazza nella sua maggioranza. Se il premier non desidera trarre tutte le conseguenze politiche dei processi che lo riguardano, se il premier non si vuole dimettere, ne risponderà ai cittadini e agli elettori.

Sappiamo, infine, che è buona scuola leggere attentamente gli atti giudiziari prima di esprimere un qualunque giudizio. Pensiamo che questa doverosa cautela abbia spinto i leader del centrosinistra a non fare dichiarazioni improvvisate sulle 620 pagine scritte dai giudici della quarta sezione. Siamo convinti che dopo aver avuto il tempo di meditare sui meccanismi profondi della connessione tra politici senza scrupoli, avidi affaristi e magistrati corrotti, nonché sui danni morali e materiali subiti dalla collettività per colpa di questi comportamenti inconfessabili, l'opposizione agirà con tutta la necessaria energia. Affinché non ci tocchi più di essere governati da gente di questa risma.



A bordo del panfilo «Barbarossa» nel '91, Cesare Previti e signora, Silvio Berlusconi con Veronica Lario, Stefania Ariosto, Vittorio Dotti e altri amici

all'interno

Punto per punto, i passaggi della condanna di Previti e soci

RIPAMONTI A PAGINA 3

Da Tangentopoli allo studio Previti

ANDRIOLO A PAGINA 5

Il giorno no di Berlusconi: «Un teorema dei giudici»

COLLINI A PAGINA 5

La lezione di stile del presidente Carfi

VELTRI PAGINA 4

Il dossier sulla sentenza Domani la seconda parte

NELL'INSERTO

«Abusivismo, abatteremo anche i condoni»

Il presidente della Campania, Bassolino: se il governo farà sanatorie ci rivolgeremo alla Consulta



ROMA Il piano di battaglia è pronto e lo abbiamo illustrato ieri su l'Unità. A settembre partirà l'operazione Vesuvio. A cadere sotto i colpi delle ruspe saranno le ville fuorilegge sorte nel Parco Nazionale, poi via via, al ritmo di mille all'anno, scompariranno le circa ventimila costruzioni abusive. Una grande sfida e bisogna mettere nel conto le resistenze e le interessate complicità politiche ma la Regione Campania è decisa ad andare fino in fondo. E lo ribadisce con forza il presidente Antonio Bassolino: «Siamo pronti a contrastare anche il governo nel caso decidesse di dare il via a un nuovo condono edilizio. Se arriverà la sanatoria faremo ricorso alla Corte Costituzionale». E non teme eventuali contraccolpi elettorali il presidente Bassolino: «In dieci anni di governo la nostra politica è stata quella del rispetto della legalità e gli elettori finora ci hanno premiato».

ZEGARELLI A PAGINA 7

fronte del video Maria Novella Oppo A letto i bambini

Dopo il Tg3 delle 14, 15 va in onda *Screensaver Estate*, un programma che ospita piccoli film girati dai ragazzi delle scuole medie. Recitati e diretti con tutta la ingenua sicurezza che oggi i giovanissimi sembrano avere, almeno davanti alle telecamere. Ieri abbiamo visto la storia d'amore di una ragazzina che lasciava il fidanzatino perché si rivelava razzista nei confronti di due albanesi appena arrivati nella scuola. Una piccola vicenda morale, così benintenzionata e prevedibile da fare tenerezza. La generazione che ha visto nascere la televisione, oggi vede l'involgarimento di un mezzo che ha come fine il potere di un uomo solo; mentre la generazione che è nata dopo gli anni 90 maneggia la tv come i videogiochi o i telefonini. Sparita la magia, resta l'utilità, almeno per chi, appunto, incassa gli utili commerciali e politici. E resta ancora la fiction, a incarnare quel po' di immaginazione e tensione morale consentiti. Ma non per molto: Marco Tullio Giordana fa notare che, dall'idea alla realizzazione di un film per la tv passano almeno quattro anni. Tutta la fiction che vediamo è della Rai di una volta. Arriverà anche quella della Rai asservita al comitato d'affari berlusconiano. Mandate a letto i bambini.

il Prestito Personale.

fino a **7.500,00 Euro**
in **1 ora**
dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito
800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA
FINANZIAMENTI IN 1 ORA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (UIC 30027)
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it